

Presentazione

La sensibilità verso i temi di sostenibilità è un fenomeno in continua crescita. Accordi internazionali con relativi obiettivi, normative e linee guida delle autorità hanno dato un impulso alla diffusione dei principi sottostanti, innescando un processo di crescita culturale in merito al rispetto dell'ambiente e ai temi sociali nel governo delle aziende.

Nonostante questo vi è ancora un problema di fondo che limita la reale efficacia delle normative e la ricaduta pratica degli auspici ESG di aziende e famiglie.

Si tratta di un problema di *misura*, come sottolineato in diverse review e survey condotte in particolare dalle authorities finanziarie europee e dalla BCE.

Nonostante il Regolamento europeo sulle *Tassonomie* in ambito ESG, nei fatti vi è carenza di una effettiva standardizzazione dei dati, si osserva la loro mancanza o bassa frequenza, così come si riscontra la diffusione ancora parziale della conoscenza sulla semantica dei dati relativi alle emissioni, al cambiamento climatico, o al gap gender giusto per fare alcuni esempi.

Tutto questo rende difficile la comparazione tra attori di mercato e l'oggettivizzazione dei risultati ai fini di una verifica dello "stato dell'arte" nella convergenza verso gli ambiziosi obiettivi internazionali, quali il *NetZero Carbon*.

Questa incertezza può favorire fenomeni negativi di *green washing*, o quanto meno determinare un gap tra aspettative ed effettivo avanzamento.

Accogliamo quindi con molto piacere la pubblicazione di questo Rapporto e abbiamo dato come **iason** un sostegno fattivo a iniziative come questa del laboratorio QFINLAB del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano. Mediante un processo accurato di raccolta dei dati delle aziende quotate, loro verifica e combinazione, i ricercatori sono riusciti a trasformare un "universo di dati" disseminati nelle dichiarazioni non finanziarie delle aziende (DNF) in un insieme ridotto di indicatori sintetici (KPI) che consentono un confronto sostanziale e rigoroso tra le diverse aziende.

In breve, un percorso virtuoso dai *dati*, alla *informazione*, alla *conoscenza*.

Buona lettura

Luca Olivo - General Manager, iason ltd



Michele Bonollo - Chief of Risk Methodologies, iason ltd



Sommario

Introduzione

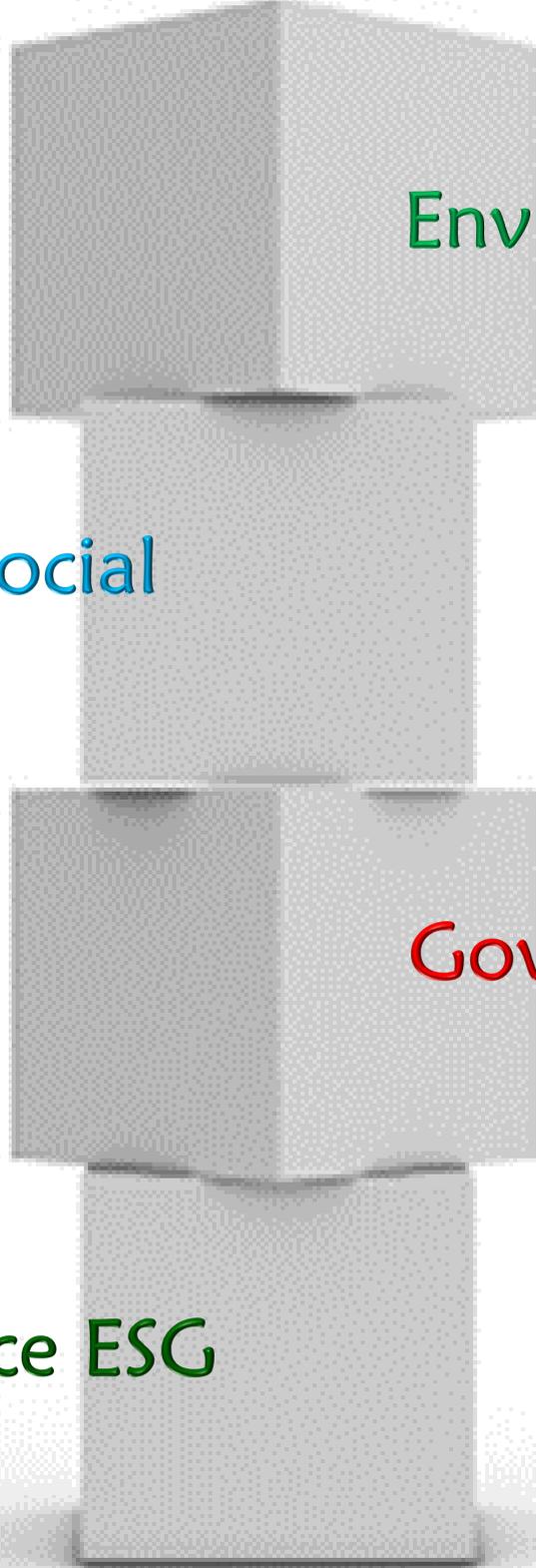
Environment

Social

Governance

Indice ESG

Conclusioni



Nota metodologica

I valori degli indicatori sono espressi con riferimento all'esercizio 2022. Tra parentesi, per ciascun indicatore, è riportata la variazione rispetto al valore riferito all'esercizio 2021. Tale variazione è riportata in valore assoluto nel caso di un dato espresso in unità, variazione del dato in percentuale nel caso di un dato espresso in percentuale, variazione del rapporto nel caso di una quantità rapportata ad un'altra.

Le società e le analisi sono stratificate in tre segmenti: Ftse Mib, Mid Cap, Small cap. Quest'ultimo comprende le società del database appartenenti all'indice Ftse Italia Small Cap e quelle non appartenenti agli indici Ftse Mib, Ftse Italia Mid Cap. L'analisi è stata anche sviluppata per le società appartenenti all'indice Mib ESG.

Un'analisi della significatività della differenza della distribuzione delle osservazioni è stata effettuata per tutto il campione rispetto all'anno precedente, per le società appartenenti all'indice ESG rispetto a tutto il campione e ai valori relativi all'indice ESG rispetto all'anno precedente. Le informazioni sulla significatività statistica dei test sono riportate in Appendice A.

Per il dettaglio degli indicatori utilizzati (KPI, Key Performance Indicator) è possibile consultare le specifiche su www.esgcorporatedata.com. Presso lo stesso sito sono raccolte tutte le informazioni sulle società prese in esame nell'analisi.

Il rapporto è a cura di Emilio Barucci e Davide Stocco

QFinLab

Dipartimento di Matematica

Politecnico di Milano



Introduzione

Il decreto legislativo n.254/2016, ha introdotto l'obbligo di pubblicare una Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF di seguito) per le società italiane quotate nel mercato regolamentato italiano o in uno dell'Unione Europea.

Il laboratorio QFinLab del Dipartimento di Matematica-Politecnico di Milano predispone annualmente questo rapporto, giunto alla III edizione, con l'obiettivo di fornire un'analisi degli indicatori ESG delle società quotate italiane. L'analisi fa riferimento alle informazioni riguardo all'esercizio 2022.

Il Rapporto riporta informazioni sui tre pillar (Environment, Social, Governance) e fornisce un approfondimento sulle società che appartengono all'indice Mib ESG.

Il 2022 segna l'uscita dalla pandemia COVID 2019. Un passaggio che ha portato con sé una maggiore consapevolezza da parte della popolazione sui temi ESG e una sostenuta ripresa dell'attività economica (crescita del 3,7% del PIL nel 2022 e dell'8,3% nel 2021). Questi fenomeni si riflettono nel Rapporto: da un lato, la sua copertura è più ampia con un numero sempre maggiore di società che rilasciano informazioni su temi ESG, dall'altro la ripresa dell'attività ha portato ad un peggioramento di alcuni indicatori sul fronte dell'ambiente e dei temi sociali.

Per quanto riguarda i primi due pillar sono state utilizzate le informazioni contenute nelle DNF delle società. Al 15 settembre 2023, sono state raccolte relazioni di 174 società: 40 Ftse-Mib, 59 Mid Cap, 75 Small Cap. Rispetto al Rapporto del 2022, l'analisi è stata significativamente ampliata (+33 società). La lista completa delle aziende è riportata in Appendice B.

Per quanto riguarda la governance e la struttura proprietaria sono state utilizzate le informazioni disponibili nel sito della Consob e nelle relazioni sulla corporate governance. Le società censite a questo riguardo sono 230: 34 Ftse-Mib, 57 Mid Cap, 139 Small Cap.

Non esistono, ad oggi, standard univoci di reportistica in ambito di sostenibilità. Diverse iniziative sono nate per rendere omogenea la comunicazione in materia, una delle più riconosciute a livello internazionale è la Global Reporting Initiative (GRI) che ha come obiettivo quello di definire gli standard di rendicontazione delle DNF delle organizzazioni. Di più recente formulazione sono gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), pubblicati dalla Commissione Europea al fine di rendere sempre più consapevoli gli investitori. Riguardo ai primi due pilastri ci concentriamo su un sottoinsieme degli indicatori proposti nella documentazione GRI. La selezione è stata guidata da due criteri: la necessità di individuare un indicatore quantitativo, l'estensione della copertura nel database. Il primo aspetto assume particolare rilievo: in molte DNF vengono riportate considerazioni di tipo qualitativo, una informazione che non è stata presa in considerazione. Abbiamo preferito concentrarci su dati quantitativi che permettono di avere una maggiore omogeneità. Notiamo comunque che per alcune informazioni raccolte, la disomogeneità nella misurazione dell'indicatore quantitativo non è stata ancora superata.



La ripresa dell'attività economica post COVID sembra aver portato ad una maggiore attenzione da parte delle società sul fronte della sostenibilità: le società che rilasciano informazioni affidabili su temi ESG è in aumento.

La congiuntura economica sembra anche aver portato ad un peggioramento della performance di molte società sul fronte della sostenibilità.

1.

environment



Le DNF contengono anzitutto alcune informazioni circa il comportamento delle aziende in tema ambientale/energetico (pillar E). Nella Tabella 1 vengono riportati i valori medi di alcuni indicatori per tutto il campione e per i tre segmenti di società: Ftse Mib, Mid Cap, Small Cap.

Riguardo alla copertura del campione su questo pilastro, il Rapporto mostra un aumento delle società che riportano le informazioni rispetto all'anno precedente. La copertura è però disomogenea. Le informazioni relative a emissioni Scope 1, 2, rifiuti e energia rinnovabile sono disponibili per circa 2/3 delle società, mentre quelle riguardo a emissioni Scope 3, materiali e carburante rinnovabile sono disponibili per un insieme di società molto più ridotto.

La presenza di un Comitato ESG si sta diffondendo in modo considerevole essendo oramai stabilito in tre società su quattro con un incremento molto significativo rispetto al dato osservato nel Rapporto 2022. La sua presenza è riscontrata quasi nell'80% delle società appartenenti all'indice Ftse Mib e al segmento Mid Cap mentre è presente in circa 2/3 delle piccole società.

Le informazioni sulla percentuale di fonti rinnovabili con riferimento ai materiali, al carburante e all'energia sono disponibili per un insieme di società significativamente più ampio rispetto allo scorso anno. Il dato mostra un incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili con l'eccezione del carburante, un dato che probabilmente ha risentito della guerra in Ucraina. La differenza nella mediana/distribuzione rispetto all'anno precedente appare comunque non essere significativa con l'esclusione del dato circa l'utilizzo dell'energia rinnovabile, si veda al riguardo la Tabella 8 nell'Appendice A.

Non si osserva una delineata relazione tra quota di materiali rinnovabili e dimensione aziendale: le percentuali di materiali e energia rinnovabili sono più elevate nelle aziende ad elevata capitalizzazione mentre il dato sul carburante rinnovabile è più elevato nelle società di piccola dimensione. La quota di carburante rinnovabile è molto più contenuta rispetto a quella dell'energia rinnovabile.

Il dato sulle emissioni della società è classificato secondo le tre tipologie standard: emissioni dirette (Scope 1), emissioni indirette da consumo energetico (Scope 2), altre emissioni indirette derivanti dalle attività a monte e a valle dell'organizzazione (Scope 3). Per tenere conto della dimensione dell'azienda, rapportiamo il dato al numero dei dipendenti. In controtendenza rispetto a quanto osservato per il 2021, in media osserviamo un peggioramento nelle emissioni con riferimento all'anno precedente. La differenza nelle mediane/distribuzioni delle due popolazioni è statisticamente significativa per le emissioni Scope 1 e Scope 3. Le emissioni Scope 3 conoscono un aumento molto significativo. Il dato va comunque preso con cautela in quanto risente della difficoltà di misurare in modo omogeneo le emissioni indirette. Non osserviamo una relazione chiara tra dimensione ed emissioni rapportate al numero di dipendenti (intensità di emissione).

Il dato sui rifiuti per dipendente mostra un peggioramento rispetto allo scorso anno con le aziende di grande dimensione che appaiono essere più virtuose di quelle piccole. Anche in questo caso il dato della mediana e la distribuzione nel suo insieme non risultano essere statisticamente diverse da quelle ottenute per l'anno precedente.

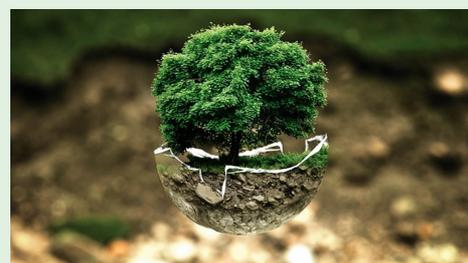


Tabella 1: Indicatori sul pillar Environment

Indicatore	NA (%)	Totale	Ftse Mib	Mid Cap	Small Cap
Numero di Società con DNF		174 (+33)	40 (+8)	59 (+15)	75 (+19)
Presenza Comitato ESG	13.0 (+3.0)	76.4% (+22.8%)	77.5% (-13.1%)	78.0% (+8.9%)	68.6% (+40.3%)
Materiali rinnovabili	72.8 (-14.4)	65.8% (+6.0%)	91.7% (-0.1%)	63.0% (+7.4%)	54.1% (+0.2%)
Carburante rinnovabile	64.7 (-19.9)	9.7% (-1.9%)	6.0% (-1.8%)	8.3% (-1.0%)	13.0% (-1.0%)
Energia rinnovabile	35.7 (-33.5)	27.1% (+2.1%)	34.4% (+3.4%)	27.4% (-5.5%)	19.9% (+6.3%)
Emissioni scope 1/ Dipendente	37.5 (-3.5)	196.82 (+21.67)	226.34 (-2.91)	254.88 (+24.71)	146.72 (+110.31)
Emissioni scope 2/ Dipendente	37.9 (-3.1)	17.75 (+1.41)	28.31 (+0.26)	21.83 (-265.55)	8.38 (-8.20)
Emissioni scope 3/ Dipendente	54.9 (+6.2)	1113.58 (+883.42)	782.92 (+764.65)	1806.10 (+1491.69)	544.94 (+520.73)
Rifiuti / Dipendente	38.4 (-5.2)	57.87 (+21.47)	21.82 (+14.01)	26.51 (+21.76)	105.08 (+46.05)

Il dato sui materiali rinnovabili è ancora reso pubblico da un insieme limitato di aziende. Il dato sulle emissioni è invece più rappresentativo, mentre quello sulle emissioni scope 3 non sembra essere ancora molto affidabile.

Gli indicatori su emissioni e rifiuti mostrano un peggioramento rispetto al precedente anno.

L'utilizzo di materiali rinnovabili mostra invece un miglioramento rispetto all'anno precedente con l'esclusione del dato sul carburante.





2.

social

La copertura delle informazioni circa l'impatto sociale dell'attività economica (forza lavoro, parità di genere, formazione) è in generale buona con l'eccezione rappresentata dal rapporto di remunerazione uomo/donna, una informazione che probabilmente è più complicata da ricostruire per le aziende. Il grado di copertura di queste informazioni è comunque in crescita rispetto allo scorso anno.

La percentuale di presenza femminile rispetto al totale della forza lavoro è pari al 40%, dato in leggera diminuzione rispetto all'anno prima. Seppur poco apprezzabile da un punto di vista quantitativo, la riduzione della forza lavoro femminile (-0.6% la mediana) risulta essere statisticamente significativa. Si osserva una maggiore presenza della componente femminile nelle aziende di piccola dimensione. La quota femminile più bassa si riscontra per le posizioni apicali (appena il 18%), mentre quella più elevata è osservata per le categorie degli impiegati e dei quadri.

Il dato sull'occupazione femminile si riflette sulla percentuale di nuove assunzioni che vede un tasso di donne del 41%, in aumento rispetto al 2021. Le nuove assunzioni hanno riguardato gli under trenta con una crescita significativa in percentuale rispetto all'anno precedente. La quota di nuove assunzioni sopra i 50 anni è inferiore al 10%.

Il dato sul rapporto tra la remunerazione degli uomini e delle donne è disponibile per un insieme limitato di società: meno del 40% delle società a seconda delle categorie. Il dato medio mostra un rapporto tra l'80 e il 90% con una dinamica rispetto all'anno precedente che dipende dalla qualifica e non risulta essere apprezzabile da un punto di vista statistico. Il rapporto più elevato si osserva per le qualifiche dove è maggiore la presenza femminile (quadri e impiegati).

Il tasso di turnover (sostituiti/occupati totali) è più elevato nelle aziende di grande dimensione, nella fascia di età intermedia e per gli uomini.

Le ore di formazione per dipendente sono ben maggiori nelle aziende di grande dimensione.

*Il rapporto donna uomo riguardo alla remunerazione si colloca tra l'80 e il 90%.
Il rapporto più elevato è osservato per le classi di dipendenti in cui maggiore è la presenza femminile.*

Le aziende di piccola dimensione vedono una maggiore presenza femminile nella forza lavoro ma anche una loro remunerazione in rapporto agli uomini meno elevata.

Nell'ultimo anno si è assistito ad un forte incremento di giovani nelle nuove assunzioni.

Tabella 2: Indicatori sul Pillar Social

Indicatore	NA (%)	Totale	Ftse Mib	Mid Cap	Small Cap
Presenza femminile % per categoria					
Presenza totale (%)	20.5 (-4.7)	39.0 (-0.1)	35.3 (-3.0)	37.5 (+0.6)	41.9 (-0.8)
Dirigenti (%)	29.0 (-6.6)	18.1 (+0.3)	19.4 (-1.2)	19.2 (+0.6)	16.9 (+0.5)
Quadri (%)	36.6 (-6.4)	32.3 (-0.6)	31.4 (-2.9)	32.7 (0.0)	32.6 (-0.6)
Impiegati (%)	30.4 (-5.7)	45.9 (+0.7)	39.9 (-3.7)	42.9 (+0.6)	50.0 (+1.4)
Operai (%)	43.3 (-4.1)	24.4 (+0.3)	18.4 (-1.9)	21.7 (-1.0)	29.0 (+0.4)
Rapporto di Remunerazione % Donna/Uomo					
Dirigenti	63.8 (-6.6)	85.3 (-4.0)	82.4 (-3.6)	87.9 (-1.9)	84.6 (-4.5)
Quadri	62.9 (-7.5)	90.6 (-1.6)	91.8 (-0.1)	91.1 (-3.4)	89.8 (-1.4)
Impiegati	64.7 (-9.6)	88.2 (-0.6)	93.0 (+0.5)	87.7 (-3.7)	83.6 (-1.3)
Operai	78.6 (-4.0)	85.8 (+4.1)	92.5 (+0.7)	82.1 (-12.9)	86.3 (+12.5)
Nuove assunzioni					
Under 30	31.3 (-8.8)	51.6 (+9.8)	48.1 (+4.1)	57.4 (+15.6)	49.9 (+8.4)
Under 50 e over 30	31.3 (-8.8)	43.1 (-6.3)	47.2 (-2.4)	37.8 (-11.2)	43.7 (-5.1)
Over 50	31.3 (-8.8)	7.7 (-1.2)	6.8 (+0.4)	8.2 (-0.9)	9.7 (-0.1)
Donne	29.5 (-7.9)	40.7 (+2.0)	34.0 (-3.5)	46.7 (+6.7)	49.2 (+9.6)
Uomini	29.5 (-7.9)	59.3 (-2.0)	66.0 (+3.5)	53.3 (-6.7)	50.8 (-9.6)
Formazione					
Dirigenti	36.6 (-3.8)	19.0 (-1.2)	27.8 (+0.6)	19.0 (-3.3)	12.9 (-2.4)
Quadri	45.1 (-2.7)	23.6 (-1.1)	31.7 (-6.1)	25.0 (+0.1)	15.6 (-2.5)
Impiegati	36.6 (-4.3)	24.7 (+3.3)	29.4 (-3.4)	23.9 (+1.4)	13.9 (-1.8)
Operai	48.7(-3.9)	17.2 (+0.4)	29.9 (-5.6)	19.8 (+2.6)	9.5 (-2.0)
Donne	40.2 (-5.9)	19.3 (+0.1)	28.2 (+0.7)	21.5 (+0.4)	11.7 (-3.4)
Uomini	41.1 (-5.5)	20.6 (-1.2)	28.7 (-1.9)	22.7 (-1.0)	13.4 (-3.8)
Tasso di turnover					
Under 30	31.3 (-37.4)	3.9 (-0.3)	5.1 (+2.7)	5.8 (+1.2)	1.7 (-4.0)
Under 50 e over 30	31.3 (-37.4)	4.6 (-2.1)	9.9 (+5.3)	4.5 (-2.2)	1.8 (-6.6)
Over 50	31.3 (-37.4)	2.8 (-1.0)	8.0 (+4.9)	2.1 (-1.0)	0.7 (-4.1)
Donne	29.5 (-37.5)	4.6 (-1.6)	7.2 (+3.4)	6.1 (-0.5)	2.0 (-5.9)
Uomini	29.5 (-37.5)	6.6 (-2.0)	16.0 (+9.0)	6.1 (-1.9)	2.2 (-8.6)



3.

governance

Nell'analisi del pillar Governance facciamo riferimento a informazioni disponibili sul sito CONSOB e a quelle contenute nelle Relazioni sulla Corporate Governance e sulla Remunerazione delle società.

Struttura proprietaria

Il campione preso in esame è altamente rappresentativo in quanto giunge a coprire il 92% delle società quotate.

Proseguendo un trend che abbiamo osservato negli ultimi anni, assistiamo ad un rafforzamento della quota del primo azionista. Il fenomeno riguarda tutte le società con esclusione di quelle che appartengono all'indice Ftse Mib, che mostrano invece un decremento della quota. Rispetto al 2008, la quota del primo azionista è più elevata del 2,8% in media.

Il numero di altri azionisti rilevanti (azionisti diversi dal primo azionista e in possesso di una quota superiore alla soglia definita da Consob) e la loro quota sono in linea con quanto osservato lo scorso anno confermando la diminuzione degli ultimi anni. La quota media detenuta dagli azionisti rilevanti è più elevata per le aziende di grande e di piccola dimensione rispetto a quella delle aziende di media dimensione; il numero medio di azionisti rilevanti diversi dal primo è significativamente più elevato nelle grandi aziende.

La quota del capitale detenuta da piccoli azionisti (sotto la soglia) è in leggera diminuzione in controtendenza con quanto osservato negli ultimi quindici anni (+4% rispetto al 2008). C'è una differenza significativa tra le aziende di grande dimensione e quelle di piccola dimensione: in queste ultime la quota dei piccoli azionisti in media è pari ad 1/3, mentre nelle prime è quasi pari al 60%.

Riguardo all'identità dell'azionista (primo azionista e azionisti rilevanti), a differenza di quanto osservato negli ultimi anni, registriamo la diminuzione della presenza di una persona fisica mentre assistiamo ad un aumento del ruolo delle società (SPA, SRL, SAPA).

Il ruolo dell'azionista pubblico (presenza dello Stato centrale ed enti locali nel capitale) è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Si osserva una maggiore presenza pubblica nelle società a più elevata capitalizzazione.

Gli investitori istituzionali (fondi pensione, fondi comuni di investimento, fondi di private equity, banche, compagnie di assicurazioni) giocano un ruolo preponderante in qualità di altri azionisti rilevanti diversi dal primo, anche se in calo rispetto al 2021.

Interessante è il dato sul ruolo delle compagnie assicurative che svolgono un ruolo come primo azionista (società di gruppo assicurativo) ma non come azionisti non di controllo, ruolo che più si addice alla figura di investitore istituzionale. Il ruolo delle banche nel capitale delle società è stabile su livelli minimi e in diminuzione rispetto a quanto osservato negli ultimi quindici anni.

Altre forme di azionista svolgono un ruolo marginale con l'unica eccezione delle Fondazioni che sono presenti in qualità di azionista non di controllo in un numero non irrilevante di società.

Tabella 3 Indicatori sulla struttura proprietaria

Indicatore	Totale	Ftse Mib	Mid Cap	Small Cap
Numero di Società	213 (-4)	34 (0)	58 (0)	121 (+7)
Quota media primo azionista	49.6 (+0.6)	28.1 (-0.4)	53.2 (+0.8)	53.8 (+0.7)
Numero medio altri azionisti rilevanti	1.4 (+0.0)	2.1 (+0.0)	1.4 (+0.1)	1.2 (+0.0)
Quota media altri azionisti rilevanti	12.9 (-0.2)	14.4 (+0.3)	11.6 (+0.2)	13.1 (-0.5)
Quota media investitori istituzionali	13.3 (-0.5)	23.0 (+1.3)	18.8 (-0.2)	7.9 (-1.4)
Quota media partecipazione statale	4.9 (-0.2)	10.8 (-0.2)	7.0 (+0.1)	1.9 (-0.4)
Quota media di mercato	37.5 (-0.3)	57.4 (+0.1)	35.2 (-1.0)	33.1 (-0.1)

La tendenza ad un aumento della quota del primo azionista prosegue.

La quota degli azionisti rilevanti non di controllo e la quota detenuta da piccoli azionisti (mercato) sono in lieve diminuzione.

Gli investitori istituzionali svolgono un ruolo importante come azionisti rilevanti diversi dal primo.

Le banche svolgono un ruolo marginale.

Il peso dello Stato come azionista è in lieve diminuzione.

Tabella 4 Indicatori sulla natura degli azionisti

Forma societaria	% Primo azionista	% Altri azionisti rilevanti
Persona fisica	38.7 (-1.9)	34.3 (-0.3)
FTSE MIB	1.4 (-0.9)	4.6 (-0.6)
MID	9.4 (-0.7)	7.6 (-0.2)
SMALL	25.5 (-0.8)	21.5 (+1.1)
SpA	21.7 (0.0)	18.2 (+1.0)
Ftse Mib	1.9 (0.0)	3.6 (+0.1)
Mid Cap	7.1 (+0.6)	5.0 (+1.4)
Small Cap	11.3 (-0.7)	8.3 (-0.5)
Srl/Sapa	13.7 (+1.2)	9.2 (+1.2)
Ftse MIB	1.4 (+0.0)	1.7 (+1.0)
Mid Cap	3.3 (+0.1)	2.3 (-0.3)
Small Cap	8.0 (+1.6)	4.6 (+0.1)
Ente pubblico	9.4 (-0.2)	9.2 (+0.2)
Ftse Mib	4.2 (+0.1)	3.6 (-0.3)
Mid Cap	2.8 (+0.1)	3.0 (+0.7)
Small Cap	1.9 (-0.4)	1.3 (+0.0)
Fondo pensione/ Gestione risparmio	0.5 (0.0)	3.0 (-0.3)
Ftse Mib	0.5 (0.0)	0.7 (-0.3)
Mid Cap	0.0 (0.0)	1.3 (+0.3)
Small Cap	0.0 (0.0)	1.0 (-0.3)
Assicurazione	1.7 (0.0)	0.3 (0.0)
Ftse Mib	0.9 (0.0)	0.3 (0.0)
Mid Cap	1.4 (0.0)	0.0 (0.0)
Small Cap	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Banca/ Cooperativa bancaria	2.8 (-0.4)	4.0 (-0.2)
Ftse Mib	1.4 (0.0)	1.0 (+0.3)
Mid Cap	0.9 (0.0)	1.3 (0.0)
Small Cap	0.5 (-0.4)	1.3 (-0.6)
Cooperativa	1.4 (0.0)	1.0 (0.0)
Ftse Mib	0.5 (0.0)	0.7 (0.0)
Mid Cap	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Small Cap	0.9 (0.0)	0.3 (0.0)
Fondazione	0.5 (0.0)	3.0 (-0.3)
Ftse Mib	0.5 (0.0)	0.7 (-0.3)
Mid Cap	0.0 (0.0)	1.3 (+0.3)
Small Cap	0.0 (0.0)	1.0 (-0.3)
Società fiduciaria	1.9 (0.0)	0.7 (0.0)
Ftse Mib	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Mid Cap	0.9 (0.0)	0.9 (0.6)
Small Cap	0.9 (0.0)	0.0 (-0.6)
Entità varia	0.9 (0.0)	0.7 (0.0)
Ftse Mib	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Mid Cap	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Small Cap	0.9 (0.0)	0.7 (0.0)

Corporate Governance

La dimensione media del consiglio di amministrazione è stabile rispetto all'anno precedente ed è in linea con quanto osservato negli ultimi dieci anni. La dimensione cresce all'aumentare della capitalizzazione delle società.

Le società di media-grande dimensione svolgono più di una riunione al mese del consiglio di amministrazione mentre quelle di piccola dimensione si riuniscono in media meno di una volta al mese. Il tasso di partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione è elevato indipendentemente dalla dimensione dell'azienda ed è in linea con quanto osservato l'anno precedente.

In linea con i dettami normativi, la quota di consiglieri di amministrazione di sesso femminile si colloca sopra il 40%, in aumento rispetto allo scorso anno. Il fenomeno riguarda soprattutto le aziende appartenenti al settore Mid Cap e all'indice Ftse Mib. La differenza nel dato rispetto all'anno precedente è statisticamente significativa.

La quota di amministratori indipendenti è pari ad oltre il 50% del totale (in crescita di quasi il 17% rispetto a quindici anni fa). Il dato è in aumento rispetto all'anno precedente, il fenomeno è particolarmente significativo nelle grandi aziende. Da mettere in evidenza come oltre il 50% delle società adottano un criterio per definire l'indipendenza degli amministratori. La sua adozione è molto diffusa nel caso delle aziende ad elevata capitalizzazione ed è limitata nelle piccole aziende.

Gli amministratori eletti in quota liste di minoranza sono pari a circa il 15% del totale degli amministratori. Come nel caso degli amministratori indipendenti, il fenomeno è meno frequente nelle aziende di piccola dimensione. Rispetto all'anno precedente la quota di amministratori di minoranza è in diminuzione. La differenza nel dato sugli amministratori indipendenti (in aumento rispetto all'anno precedente) e quella sugli amministratori di minoranza (in diminuzione) sono statisticamente significative.

Il dato sui casi di corruzione e anti-trust non è molto significativo. Riguardo al primo indicatore un numero limitato di aziende riporta l'informazione. La percentuale di società che ha previsto corsi anti corruzione per il proprio consiglio di amministrazione è in aumento.

In merito al funzionamento degli organi societari si rileva un'elevata adesione alla pratica di avere una informativa pre-consiliare anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno. Il dato non dipende dalla capitalizzazione dell'azienda. Il piano di successione dell'amministratore delegato è una pratica seguita dalle aziende di grande dimensione e in misura molto limitata da parte delle aziende di piccola dimensione. Un fenomeno simile è osservabile per l'autovalutazione da parte del consiglio di amministrazione.

La presenza/composizione di comitati all'interno del consiglio di amministrazione mostra risultati diversi. Mentre il comitato remunerazione e quello controllo rischi sono istituiti in quasi il 90% delle società, il comitato nomine è presente soltanto in 2/3 delle società. Il dato sembra riflettere una diversa complessità organizzativa: il comitato è istituito soltanto dal 59% delle aziende di piccola dimensione e dal 77% delle aziende di media dimensione.

La sensibilità delle materie trattate sembra guidare la composizione dei comitati. Soltanto il 63% dei comitati nomine sono a maggioranza di amministratori indipendenti, mentre lo sono l'87% dei comitati remunerazione e dei comitati controllo e rischi. Un dato simile si osserva per i comitati composti solo da amministratori di minoranza.

Tabella 5 Indicatori sulla corporate governance

Indicatore	NA (%)	Totale	Ftse Mib	Mid Cap	Small Cap
Numero di Società		224 (+23)	33 (+2)	56 (+7)	135 (+14)
CdA					
Dimensione media	3.6 (-5.6)	9.7 (+0.1)	12.4 (-0.2)	10.4 (+0.1)	8.6 (+0.1)
Numero medio di riunioni	3.6 (-6.4)	11.2 (-0.5)	13.8 (-0.2)	11.7 (-1.0)	10.2 (-0.5)
Tasso di partecipazione (%)	4.0 (-5.1)	94.3 (-0.8)	96.2 (+0.7)	94.4 (-0.5)	94.7 (-0.4)
Raccomandazioni del Codice					
Informativa pre-consiliare (%)	4.9 (-9.4)	91.5 (-7.0)	97.0 (-3.0)	98.2 (-1.8)	95.4 (-2.0)
Autovalutazione (%)	4.9 (-9.0)	67.0 (-14.3)	90.9 (-5.9)	71.4 (-10.1)	66.1 (-10.9)
Piano di successione dell'AD (%)	4.9 (-6.8)	35.7 (-2.2)	84.8 (+0.5)	51.8 (7.3)	19.3 (-3.0)
Indipendenza					
Criterio di indipendenza (%)	4.0 (-5.5)	54.9 (+3.5)	81.8 (+13.1)	62.5 (+9.8)	45.0 (-1.3)
Amministratori indipendenti (%)	3.6 (-6.0)	51.8 (+3.6)	69.5 (+3.8)	53.5 (+4.0)	45.7 (+2.8)
Eterogeneità					
Amministratori donna (%)	3.6 (-5.6)	42.4 (+1.6)	43.4 (+2.8)	43.7 (+1.5)	41.7 (+1.4)
Amministratori di minoranza (%)	13.4 (+4.3)	13.9 (-1.9)	21.6 (-2.6)	15.1 (-2.2)	10.4 (0.0)
Codice Etico					
Corsi Anti-corrruzione (%)	56.7 (-20.3)	84.1 (+6.0)	97.6 (+17.4)	77.9 (+4.8)	83.5 (+17.7)
Corruzione	6.7 (-25.0)	0.1 (0.0)	0.5 (-0.2)	0.0 (0.0)	0.0 (0.0)
Anti-trust	29.9 (-31.4)	0.3 (-0.2)	1.0 (-0.6)	0.1 (-0.1)	0.1 (0.0)
Remunerazione					
MBO/LTI prevista per AD (%)	4.0 (-32.0)	0.6 (-0.2)	22.0 (+21.1)	0.7 (-0.2)	0.5 (-0.2)

Tabella 6 Indicatori sulla corporate governance

Indicatore	NA (%)	Totale	Ftse Mib	Mid Cap	Small Cap
Numero di Società		224 (+23)	33 (+2)	56 (+7)	135 (+14)
Comitato Nomine (%)	6.3 (-3.3)	64.7 (-3.5)	90.9 (+0.3)	76.8 (-1.4)	58.7 (+0.9)
A maggioranza indipendenti (%)	35.3 (-2.6)	62.5 (-2.9)	84.8 (-2.7)	75.0 (-1.4)	56.9 (+2.3)
Di soli indipendenti (%)	35.3 (-2.6)	40.6(+4.1)	45.5 (+8.0)	41.1 (+6.5)	45.9 (+8.7)
Comitato Remunerazione (%)	6.3 (-3.8)	87.5 (-5.3)	97.0 (+0.1)	96.4 (+0.1)	88.1 (-2.0)
A maggioranza indipendenti (%)	12.5 (-4.0)	86.6(-3.8)	97.0 (+0.1)	96.4 (+1.9)	86.2 (-0.5)
Di soli indipendenti (%)	12.5 (-4.0)	53.6(+4.1)	51.5 (+7.8)	50.0 (+10.0)	62.4 (+7.0)
Comitato Controllo e Rischi (%)	6.3 (-3.3)	87.5 (-5.3)	100.0 (0.0)	94.6 (+0.1)	89.9 (-0.2)
A maggioranza indipendenti (%)	12.5 (-3.6)	86.6 (-3.3)	90.9 (-9.1)	94.6 (+1.9)	88.1 (+2.1)
Di soli indipendenti (%)	12.5 (-3.6)	59.8 (+1.6)	63.6 (-2.0)	60.7 (+11.6)	66.1 (+5.7)

La quota di amministratori indipendenti è in aumento rispetto allo scorso anno, quella degli amministratori di minoranza è in diminuzione.

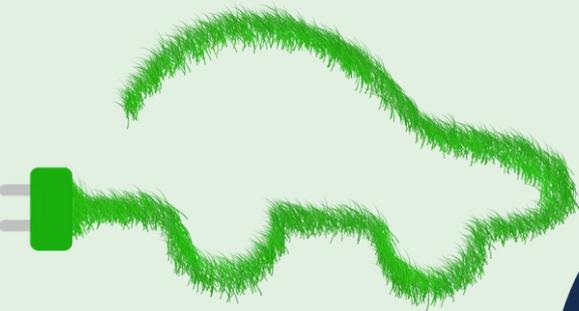
L'informativa pre-consiliare è diffusa in molte società, la procedura di autovalutazione del consiglio e di successione dell'amministratore delegato lo è molto meno.

La quota di amministratori indipendenti è più elevata nelle aziende di grande dimensione.

La presenza di amministratori indipendenti è minore nel caso del comitato nomine rispetto agli altri comitati.

4.

indice esg



L'indice Mib ESG è costituito dai titoli azionari di 40 società italiane. Tutte le società dell'indice sono incluse nell'analisi che segue. La composizione del Mib ESG viene esaminata trimestralmente al fine di poter inserire le società quotate che ottengono un miglioramento nei fattori ESG.

L'indice è formato per il 26% dal settore Financials, per il 24% dal settore dei servizi pubblici (Utilities), per il 16% dal settore Industrials e dal settore Consumer Cyclical, i settori Information Technology, Health Care, Communication Services ed Energy sono rappresentati in misura meno significativa. In quanto segue riportiamo alcuni dei principali indicatori analizzati su tutto il campione. L'indice Mib ESG ha avuto un rendimento nell'ultimo anno del 25% contro il 28% dell'indice Ftse Mib.

Le società appartenenti all'indice ESG presentano una governance allineata con quella delle società quotate appartenenti all'indice Ftse Mib. Qualche differenza (in negativo) è apprezzabile con riferimento alla previsione di corsi anticorruzione per il consiglio di amministrazione e alle raccomandazioni del codice di autodisciplina (informativa pre-consiliare, autovalutazione del consiglio di amministrazione, piano di successione dell'amministratore delegato).

Le società appartenenti all'indice Mib ESG sono caratterizzate da una quota di amministratori di minoranza più elevata rispetto al campione Ftse Mib, la differenza è statisticamente significativa. Anche la presenza di un comitato ESG è più frequente rispetto alle società dell'indice Ftse Mib .

La presenza femminile nella forza lavoro è lievemente inferiore rispetto a quella riscontrata su tutto il campione e superiore a quella osservata per l'indice Ftse Mib, il rapporto tra remunerazione donna/uomo è lievemente superiore a quanto osservato per le aziende appartenenti all'indice Ftse Mib.

Le ore di formazione del personale sono allineate con il dato delle società di maggiore dimensione.

Gli indicatori sull'utilizzo di materiale rinnovabile sono lievemente superiori a quanto osservato per l'indice Ftse Mib e a tutto il campione con l'esclusione del carburante. Le emissioni Scope 1, 2, 3 rapportate ai dipendenti sono meno elevate di quanto osservato sul campione Ftse Mib mentre il dato sui rifiuti è superiore. Le differenze non sono statisticamente significative con l'eccezione del dato sulle energie rinnovabili.

Le aziende appartenenti all'indice Mib ESG mostrano valori degli indicatori allineati a quelli dell'indice Mib Ftse con alcuni scostamenti in senso virtuoso.

Presentano un minore rapporto emissioni per dipendente ed un maggiore rapporto rifiuti per dipendente.

Tabella 7 Indicatori indice Mib ESG

Indicatore	NA (%)	Mib ESG
Numero di Società		40 (0)
CdA		
Dimensione media	5.0 (-5.0)	12.0 (-0.7)
Numero medio di riunioni	5.0 (-5.0)	13.9 (-0.7)
Tasso di partecipazione (%)	5.0 (-5.0)	96.4 (+1.3)
Raccomandazioni del Codice		
Informativa pre-consiliare (%)	7.5 (-7.5)	92.5 (-7.5)
Autovalutazione (%)	7.5 (-2.5)	85.0 (-15.0)
Piano di successione dell'AD (%)	7.5 (-2.5)	80.0 (-6.1)
Eterogeneità		
Amministratori indipendenti (%)	5.0 (-5.0)	68.4 (+2.5)
Amministratori donna (%)	5.0 (-5.0)	43.7 (+2.9)
Amministratori di minoranza (%)	7.5 (-2.5)	23.2 (-4.2)
Codice Etico		
Corsi Anti-corrruzione (%)	70.0 (+10.0)	85.0 (+17.8)
Corruzione	12.5 (-25.0)	0.4 (-0.9)
Anti-trust	37.5 (+20.0)	0.9 (+0.2)
Parità di genere		
Presenza femminile totale (%)	2.5 (-3)	38.2 (-0.6)
Rapporto di Remunerazione D/U Dirigenti	30.0 (-3.3)	85.0 (-2.1)
Rapporto di Remunerazione D/U Quadri	30.0 (-5.9)	92.7 (-0.2)
Rapporto di Remunerazione D/U Impiegati	40.0 (-8.7)	94.5 (+0.6)
Rapporto di Remunerazione D/U Operai	72.5 (+52.0)	93.6 (+2.0)
Formazione		
Totale personale	61.5 (-18.0)	31.1 (+6.6)
Presenza Comitato ESG	5.0 (-5.0)	92.5 (+3.6)
Utilizzo fonti rinnovabili		
% Materiali rinnovabili	92.5 (+5.3)	94.4 (+4.3)
% Carburante rinnovabile	85.0 (+0.4)	7.2 (+0.7)
% Energia rinnovabile	45.0 (-24.2)	41.1 (+8.5)
Inquinanti per dipendente		
Emissioni scope 1/Dipendente	40.0 (-1.0)	153.39 (-51.2)
Emissioni scope 2/Dipendente	40.0 (-1.0)	23.3 (+0.8)
Emissioni scope 3/Dipendente	47.5 (-1.2)	332.32 (+25.49)
Rifiuti/Dipendente	42.5 (-1.1)	34.58 (+7.75)

5.

conclusioni



Il Rapporto per il 2023 mostra alcuni risultati interessanti. I principali possono essere sintetizzati come segue:

L'attenzione al tema ESG è aumentata. La pubblicazione delle DNF e la copertura del database è più ampia.

La ripresa dell'attività economica ha portato ad un peggioramento di alcuni indicatori sul fronte delle emissioni mentre il dato sull'utilizzo di materiali rinnovabili mostra un miglioramento.

Il rapporto della remunerazione uomo-donna si colloca tra l'80% e il 90%.

La struttura proprietaria vede un rafforzamento della quota del primo azionista che spesso esercita il controllo, la quota degli azionisti rilevanti e piccoli è in diminuzione.

L'indice ESG presenta delle differenze in positivo in tema di emissioni perlopiù non statisticamente significative rispetto alle aziende a maggiore capitalizzazione.





**Appendice A:
Test statistico sulla significatività
delle differenze nelle mediane**

Tabella 8 Test sulla significatività della differenza delle mediane

Indicatore	2023 vs 2022	Mib ESG vs Totale	Mib ESG 22 vs Mib ESG 23
E			
% Materiali rinnovabili	0.375	0.815	0.786
% Carburante rinnovabile	0.576	0.282	0.698
% Energia rinnovabile	0.004	0.000	0.221
Inquinanti per dipendente			
Emissioni scope 1/Dipendente	0.021	0.862	0.576
Emissioni scope 2/Dipendente	0.069	0.670	0.576
Emissioni scope 3/Dipendente	0.003	0.922	0.651
Rifiuti/Dipendente	0.357	0.667	0.820
S			
Presenza Femminile	0.034	0.814	0.852
Presenza femminile Dirigenti (%)	0.020	0.056	0.568
Presenza femminile Quadri (%) Dirigenti	0.021	0.416	0.932
Presenza femminile Impiegati (%) Quadri	0.019	0.835	0.993
Presenza femminile Operai (%) Impiegati	0.884	0.923	0.939
Rapporto di Remunerazione			
Rapporto di Remunerazione D/U Dirigenti	0.001	0.933	0.487
Rapporto di Remunerazione D/U Quadri	0.739	0.228	0.818
Rapporto di Remunerazione D/U Impiegati	0.622	0.001	0.869
Rapporto di Remunerazione D/U Operai	0.779	0.212	0.998
G			
Dimensione media	0.071	0.925	0.854
Numero medio di riunioni	0.076	0.533	0.954
Tasso di partecipazione (%)	0.088	0.867	0.939
Amministratori indipendenti (%)	0.000	0.287	0.877
Amministratori donna (%)	0.000	0.741	0.877
Amministratori di minoranza (%)	0.000	0.000	0.000
Presenza Comitato ESG	0.123	0.052	0.702

Nota metodologica

Test statistico di Wilcoxon (paired nel caso 2023 vs 2022 e unpaired negli altri due casi). La seconda colonna della Tabella 8 fornisce un'analisi dei dati per il 2023 rispetto al 2022, la terza colonna compara le società appartenenti all'indice MIB ESG con quelle di tutto il campione, la quarta colonna compara le società dell'indice MIB ESG nel 2022 con quelle del 2023.

L'ipotesi testata (H0) è che le distribuzioni dei due campioni (valore dell'indicatore che partiziona il campione delle società a metà) non siano diverse.

Il dato riportato è il p-value circa H0. Considerando un livello di significatività al 5%, un valore inferiore a tale soglia significa che le distribuzioni dei due campioni sono statisticamente diverse.



**Appendice B:
Lista delle società per le quali
è disponibile la
Dichiarazione non Finanziaria
relativa all'anno 2022
(informazioni al 15.9.2023)**

A2A SPA	CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA
ABITARE IN	CIVITANAVI SYSTEMS SPA
ACEA SPA	CLASS EDITORI
ACINQUE	CNH INDUSTRIAL
AEFFE SPA	COFIDE - GRUPPO DE BENEDETTI SPA (CIR)
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA SPA	COMPAGNIA IMMOBILIARE AZIONARIA
ALERION CLEAN POWER SPA	CONAFI
ALGOWATT	CREDITO EMILIANO SPA
ALKEMY SPA	CSP INTERNATIONAL
AMPLIFON	D'AMICO
ANIMA HOLDING	DANIELI
ANTARES VISION	DATALOGIC
AQUAFIL	DE LONGHI
ARISTON HOLDING	DENORA
ASCOPIAVE SPA	DIASORIN
ASSICURAZIONI GENERALI	DIGITAL BROS
AUTOGRILL SPA	DOVALUE
AUTOSTRADE MERIDIONALI SPA	EDISON RSP
AVIO SPA	EEMS
AZIMUT HOLDING	EL. EN. SPA
B&C SPEAKERS SPA	ELICA
BANCA FARMAFACTORING SPA	EMAK
BANCA GENERALI SPA	ENAV
BANCA IFIS SPA	ENEL
BANCA MEDIOLANUM SPA	ENERVIT
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	ENI
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	EPRICE
BANCA PROFILO	EQUITA GROUP
BANCA SISTEMA SPA	ERG SPA
BANCO BPM SPA	ESPRINET
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA	EUKEDOS
BASIC NET SPA	EUROTECH
BASTOGI	EXPRIVIA
BE SHAPING THE FUTURE SPA	FERRARI
BEEWIZE	FIDIA
BEGHELLI	FIERA MILANO
BF SPA	FILA
BIALETTI INDUSTRIE	FINCANTIERI SPA
BIESSE SPA	FINE FOODS & PHARMACEUTICALS NTM
BIOERA	FINECOBANK
BORGOSIESIA	FNM SPA
BPER BANCA SPA	GABETTI
BREMBO	GAROFALO HEALTHCARE SPA
BRIOSCHI	GAS PLUS
BRUNELLO CUCINELLI SPA	GEFRAN SPA
BUZZI UNICEM SPA	GEOX
CAIRO COMMUNICATION SPA	GEQUITY
CALEFFI SPA	GIGLIO GROUP SPA
CALTAGIRONE EDITORE	GPI SPA
CALTAGIRONE SPA	GREENTHESIS
CAMPARI	GRUPPO MUTUI ONLINE SPA
CAREL INDUSTRIES SPA	GVS
CELLULARLINE SPA	HERA SPA
CEMBRE SPA	I GRANDI VIAGGI
CEMENTIR HOLDING	IGD - SIIQ

IL SOLE 24 ORE	PRYSMIAN SPA
ILLIMITY BANK	RAI WAY SPA
IMMSI SPA	RATTI SPA
INDEL B	RCS MEDIAGROUP SPA
INTEK GROUP	RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA SPA
INTERCOS	RENANTIS
INTERPUMP GROUP SPA	REPLY SPA
INTESA SANPAOLO SPA	RESTART SPA
INWIT	RISANAMENTO SPA
IRCE	SABAF SPA
IREN SPA	SAES GETTERS SPA
ITALGAS SPA	SAFILO GROUP SPA
ITALIAN EXHIBITION GROUP	SAIPEM SPA
ITALMOBILIARE	SALCEF GROUP SPA
ITWAY SPA	SALVATORE FERRAGAMO SPA
IVECO GROUP	SANLORENZO SPA
IVS GROUP	SARAS SPA RAFFINERIE SARDE
JUVENTUS FOOTBALL CLUB	SECO
LANDI RENZO SPA	SERI INDUSTRIAL
LEONARDO SPA	SERVIZI ITALIA SPA
LUVE SPA	SESA SPA
LVENTURE GROUP SPA	SIT SPA
MAIRE TECNIMONT SPA	SNAM RETE GAS SPA
MARR SPA	SOFTLAB (ACOTEL GROUP SPA)
MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA	SOGEFI SPA
MET.EXTRA GROUP	SOL SPA
MFE A	SOMEK
MFE B	SS LAZIO SPA
MITTEL SPA	STELLANTIS
MONCLER SPA	STMICROELECTRONICS
MONDADORI EDITORE SPA	TAMBURI INVESTMENT PARTNERS SPA
MONDO TV SPA	TECHNOGYM SPA
MONRIF SPA	TELECOM ITALIA
MUNDYS	TENARIS
NEODECORTECH SPA	TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE SPA
NETWEEK SPA	TESMEC
NEWLAT FOOD SPA	THE ITALIAN SEA GROUP
NEXI SPA	TINEXTA
NEXT RE SIIQ SPA	TISCALI
OLIDATA SPA	TOD'S
OPENJOBMETIS SPA	TOSCANA AEROPORTI SPA
ORSERO SPA	TREVI FIN INDUSTRIALE SPA
OVS SPA	TRIBOO SPA
PHARMANUTRA SPA	TXT E-SOLUTIONS SPA
PHILOGEN SPA	UNICREDIT SPA
PIAGGIO & C SPA	UNIEURO SPA
PIERREL SPA	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO SPA
PININFARINA SPA	UNIPOLSAI SPA
PIOVAN SPA	VALSOIA SPA
PIQUADRO SPA	VIANINI SOCIETA' PER AZIONI
PIRELLI SPA	WEBUILD SPA
PITECO SPA	WIIT SPA
PLC SPA	ZIGNAGO SPA - INDUSTRIE ZIGNAGO S. MARGHERITA
POSTE ITALIANE SPA	ZUCCHI SPA

www.ESGcorporatedata.com

è

un progetto *QFinLab*

del *Dipartimento di Matematica*

del *Politecnico di Milano*



<https://www.qfinlab.polimi.it/>

